

domenica 17 settembre 2006
ore 16

Chiesa di San Filippo

**Coro dell'Accademia
Stefano Tempia**
Coro Polifonico di Lanzo
Arcangelo Popolani, maestro del coro
Brass Quintet
Michele Frezza, direttore

In collaborazione con

ACCADEMIA
CORALE
ONLUS
**Stefano
Tempia**
Fondata nel 1875

Jeremiah Clarke

(1674-1707)

Trumpet voluntary

(per quintetto di ottoni)

Marc-Antoine Charpentier

(1643-1704)

Preludio dal *Te Deum*

(per quintetto di ottoni)

Daniel Speer

(1636-1707)

Sonata zu 5 Stimmen

(per quintetto di ottoni)

Giles Farnaby

(1560-1640)

Fancies, toys and dreams

The hold spagnoletta

His rest

Tell mee Daphne

E toye

His dream

The new sa-hoo

(per quintetto di ottoni)

Giovanni Gabrieli

(1557-1612)

Canzona per sonare n. 4

(per quintetto di ottoni)

Anonimo olandese

We gather together

(arrangiamento di John Schiavone per coro, tromba e organo)

Franz Schubert

(1797-1828)

Deutsche Messe

(arrangiamento di Francesco Cavaliere per coro,
quintetto di ottoni, organo e timpani)

Zum Eingang

Zum Gloria

Zum Evangelium und Credo

Zum Offertorium

Zum Sanctus

Nach der Wandlung

Zum Agnus Dei

Schlußgesang

Joel Martinson

(1960)

When the morning stars together

(coro, tromba e organo)

Jonathan Crutchfield

(1959)

Make our church one joyful choir

(arrangiamento di Francesco Cavaliere per coro,
quintetto di ottoni, organo e timpani)

Fred W. Tremper

Make a joyful noise

(arrangiamento di Francesco Cavaliere per coro,
per quintetto di ottoni, organo e timpani)

Brass Quintet

Stefano Coppo, Renato Cugno, trombe

Pierluigi Filagna, corno

Paolo Storti, trombone

Maurizio Mallen, tuba

Silvia Sandrone, timpani

Francesco Cavaliere, organo

Coro dell'Accademia Stefano Tempia

Coro Polifonico di Lanzo

Arcangelo Popolani, maestro del coro

Michele Frezza, direttore

Questo concerto è un felice esempio di incontro musicale. Gli interpreti hanno infatti unito le forze per proporre un repertorio poliedrico e raro: un vero e proprio viaggio attraverso i generi, gli stili e le epoche.

Trumpet voluntary, meglio noto come *Marcia del principe di Danimarca*, è stato per molti anni attribuito a Henry Purcell. Oggi, però, gli studiosi sono concordi nell'identificare l'autore in Jeremiah Clarke, attivo come voce bianca presso la Royal Chapel di Londra al tempo dell'incoronazione di Giacomo II; divenuto adulto, egli ricoprì gli incarichi di organista del Winchester College e, più tardi, di vicario del Choir of St. Paul Cathedral. *Trumpet voluntary*, grazie al carattere declamatorio e solenne, ha trovato la sua fortuna nelle cerimonie nuziali, in modo particolare per accompagnare l'ingresso dello sposo: fu scelto per il matrimonio di Carlo e Diana d'Inghilterra e da allora è più che mai considerato un classico.

Accade che talvolta siano i mezzi di comunicazione a dare grande fama a brani musicali che diversamente resterebbero confinati in una nicchia per intenditori: questo è accaduto al Preludio dal *Te Deum* di Charpentier, che da decenni accompagna la sigla televisiva dell'Eurovisione con l'energia dei suoi squilli. Marc-Antoine Charpentier, fra l'altro, scrisse per il teatro, ma forte della sua conoscenza della polifonia italiana, raggiunse risultati ancora più alti nella musica sacra con inni, salmi, oratori e svariati piccoli mottetti. Il *Te Deum*, che ricalca invece gli schemi del *grand motet*, fu commissionato in occasione di un evento importante, forse una vittoria militare: del resto, basterebbero a dimostrarlo lo stile trionfale del Preludio, una fanfara in forma di rondò, e la sua tonalità di re maggiore, che l'autore stesso considerava "gioiosa e assai guerriera".

Dalle pur scarse notizie biografiche di Daniel Speer emerge un uomo dal talento versatile: non solo musicista e insegnante, ma anche scrittore di storie e di *pamphlet* politici, a causa di uno dei quali fu persino imprigionato. Della sua produzione, accanto a brani prevalentemente esemplificativi e didattici, sopravvivono opere di maggiore impegno, fra cui la *Sonata zu 5 Stimmen*.

Poco si sa anche di Giles Farnaby, musicista inglese che visse tra il XVI e il XVII secolo; scrisse madrigali, canzonette, salmi e una cinquantina di lavori per virginale, una sorta di piccolo clavicembalo assai in voga in quell'epoca. La sua *Fancies, toys and dreams* è un'opera in sei movimenti, piuttosto diversi fra loro: atmosfere lievi e sognanti si alternano infatti a riflessioni cupe e statiche.

La *Canzona per sonare n. 4* è un bel esempio dell'arte di Giovanni Gabrieli, il celebre maestro veneziano: nonostante

l'ambiente tonale resti piuttosto stabile, movimentato soltanto da certe cadenze a inganno proprie della musica del tempo, le soluzioni contrappuntistiche adottate raggiungono un notevole livello di raffinatezza nella condotta delle voci, che anticipano a tratti un uso più moderno e libero dell'imitazione.

We gather together to ask the Lord's blessing è un inno di antiche origini. Il nucleo è infatti una melodia olandese del XVII secolo che, a sua volta, pare derivare da un motivo precedente, scritto per celebrare un trionfo bellico: questa ipotesi, fra l'altro, concorderebbe col piglio marziale che a tratti caratterizza il tema. Una serie di traduzioni del testo conducono fino alla lingua inglese, rivelando la costante vitalità di questo canto nel corso dei secoli, che per mezzo degli emigranti giunse nel Nuovo Continente. *We gather together* è stato elaborato dal reverendo John Schiavone, religioso statunitense e apprezzato compositore, che ricevette il prestigioso incarico di comporre alcuni brani per le celebrazioni eucaristiche, in occasione della visita di papa Giovanni Paolo II a Los Angeles nel 1987.

La *Deutsche Messe* nasce dai testi di Johann Philip Neumann, che ricalcano la struttura della messa cattolica latina rivisitata in chiave tedesca. Lo stesso Neumann, professore di fisica, si occupò di organizzare la prima esecuzione dell'opera con un ensemble formato da suoi studenti. È ragionevole supporre che avesse preavvertito Schubert delle sue intenzioni, poiché il compositore scrisse una partitura perfettamente adeguata a un organico di dilettanti: frasi brevi e cantabili, impiego delle voci lontano dai registri estremi, tessiture generalmente omofoniche e ampi spazi per preparare le entrate strumentali. Tale pragmatismo non inficia tuttavia il risultato finale, dato che il talento di Schubert non aveva certo bisogno di strade tortuose per raggiungere gli animi del pubblico; non a caso, ancora oggi la *Deutsche Messe* è una delle opere sacre più apprezzate. *When the morning stars together* è un'opera di Joel Martinson, uno dei più raffinati compositori da chiesa contemporanei: basata su una melodia modale e scandita da originali impulsi ritmici, comunica all'ascolto una gradevole impressione dinamica. Jonathan Crutchfield, direttore di coro e brillante organista, ha saputo trasferire l'esperienza acquisita in entrambi i ruoli nelle sue composizioni. Ne è un esempio *Make our church one joyful choir*, un lavoro per coro misto e tastiera pieno di suggestioni e di effetti. Conclude il programma un altro autore americano, Fred W. Tremper, di cui viene proposto *Make a joyful noise*, brano ispirato al Salmo 98, che invita i cristiani a cantare il proprio giubilo.

L'**Accademia Stefano Tempia**, fondata dal violinista, compositore e insegnante Stefano Tempia nel 1875, è la più antica associazione musicale del Piemonte, nonché l'accademia corale più antica d'Italia. Oggi si prefigge di diffondere la conoscenza del canto corale, soprattutto fra i giovani, operando in ambito nazionale e regionale, con particolare riferimento alla Città di Torino.

Il Coro dell'Accademia Stefano Tempia è composto da circa sessanta elementi, denominati Accademici, entrati a far parte dell'organico dopo aver frequentato i corsi triennali promossi dall'Accademia e aver superato un esame finale. Protagonisti di molti degli appuntamenti della sua stagione concertistica, gli Accademici prestano la loro attività a titolo amatoriale, con un impegno costante.

Michele Frezza si è diplomato in pianoforte presso il Conservatorio di Torino sotto la guida di Raffaele Cirulli Cristiano. Dal 1993 è docente di educazione musicale presso il collegio "Sacra Famiglia" di Torino e ricopre la carica di direttore del Coro SA.FA. Nel 2001 ha fondato l'Associazione Corale Phonèiron insieme a Lino Mei, con cui condivide la direzione artistica. Dal 1990 è maestro del coro e pianista collaboratore dell'Accademia Corale Stefano Tempia.

Il **Coro Polifonico di Lanzo**, nato nel 1983, è formato dal Coro giovanile di voci miste, dall'Insieme vocale femminile da camera e dal Coro di voci bianche. Organizza annualmente due rassegne di musica corale, una itinerante natalizia e una primaverile con ospiti di prestigio. Ha partecipato a rassegne corali nazionali e ha collaborato con enti e associazioni musicali piemontesi.

Il **Brass Quintet** di Torino è formato da musicisti che collaborano con le più importanti orchestre piemontesi. Ha al suo attivo variegata esperienze musicali, dalla musica bandistica al jazz. Il quintetto ha svolto attività concertistica partecipando a importanti rassegne musicali italiane e piemontesi. Si esibisce generalmente con un repertorio che spazia dalla musica antica, rinascimentale e barocca fino a quella dei nostri giorni.

